Toti: un sesto degli over 80 già in lista per il terzo vaccino. I dati: 63 nuovi casi, calano i ricoveri

"Oltre 2 mila prime dosi prenotate in sette giorni"

IL CASO

ALESSANDRA PIERACCI

«Sono 2.129 le prime dosi prenotate in Liguria negli ultimi sette giorni, un ulteriore piccolo passo verso il raggiungimento dell'obiettivo finale: l'immunità di massa, che si otterrà arrivando al 90% della popolazione vaccinata. Le prenotazioni sono un chiaro effetto del Green Pass, così come è un effetto del Green Pass anche l'alto numero di tamponi eseguiti ogni giorno - ha dichiarato il presidente della Regione Giovanni Toti riferendosi ai 9674 test antigenici rapidi e 2699 tamponi molecolari effettuati ieri - . Un numero così elevato, in questa fase delicata della pandemia in cui stiamo osservando un lieve aumento dei contagi, ci permette un tracciamento migliore del virus e anche un migliore sequenziamento. E' chiaro però che l'unico modo per debellare definitivamente il Covid-19 è quello di ricorrere alla somministrazione del vaccino e mi auguro che chi deve ancora farlo decida di mettersi in sicurezza prima possibile».

Ricoveri in calo, lieve aumento in Terapia intensiva

Ma secondo il report «Sicurezza covid-19 nelle scuole» pubblicato dalla Fondazione Gimbe in Liguria ci sono meno vaccinati rispetto alla media italiana sia tra gli studenti e sia tra il personale scolastico. La popolazione tra i 12 e i 19 anni che non ha ricevuto alcuna dose è pari a 34,3%, rispetto a una media italiana del 27,3%, mentre la percentuale di personale scolastico è pari al 7,4%, contro una media nazionale del 6,3%. Ieri sono state vaccinate 4461 persone, tra prime, seconde e terze dosi. Gli immunizzati con doppia dose sono 1065542, le terze dosi sono arrivate 28983. «Sono quasi 26 mila i liguri over 80 che hanno già prenotato la terza dose – ha aggiunto il presidente Toti -, circa un sesto della popolazione totale in quella fascia,155.313 persone. Un buon ritmo se si considera che le prenotazioni degli over 80 sono partite nei primi giorni di ottobre e che devono passare sei mesi dall'ultima somministrazione. Le prenotazioni nella fascia tra i 60 e gli 80 anni sono quasi 8 mila, quasi 4 mila quelle dei sanitari, 1700 degli immunocompromessi, circa 2.600 degli ultravulnerabili. La fascia di popolazione più esposta al virus sta quindi rispondendo bene all'invito alla vaccinazione, in un momento in cui l'incidenza è in lieve risalita con una media in Liguria di 33 casi ogni 100.000 abitanti: 17 a Savona, 33 a Spezia, 60 a Imperia e 26 a Genova». La pandemia ha ucciso due uomini di 86 e 71 anni, decedutti il 25 e 26 al San Martino, che portano le vittime a 4425. I nuovi contagiati sono 63, il 2,33% dei tamponi molecolari. I positivi totali sono 2138. I nuovi casi sono 8 in Asl 1, 5 in Asl 2, 35 in Asl 3, 4 in Asl 10, 4 in Asl 5 e 1 di fuori regione. Gli ospedalizzati sono 71, due in meno ma con 11 casi gravi in terapia intensiva, 1 in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

Case di riposo "Regole ancora troppo severe per le visite"

Chieste regole meno rigide

Regole troppo restrittive per visitare i propri cari nelle case di riposo? Ad affermarlo alcuni parenti che sottolineano: «Si può andare al cinema, in discoteca, al ristorante, con precauzioni, distanze e controlli sicuramente minori, mentre per andare a trovare i nostri genitori o nonni rimangono paletti strettissimi e loro si sentono abbandonati e regrediscono». Risponde, però, il professor Ernesto Palummeri, responsabile Alisa per l'emergenza covid nelle Rsa liguri: «Ovviamente non si possono paragonare gli ospiti di una Rsa e un giovane che va in discoteca e ci devono essere comportamenti diversi, del resto dettati dal Ministero. La regola è unica, quindi, poi, visto che nelle 300 strutture presenti in Liguria ci sono situazioni diverse, ad esempio di spazi e numero utenti, si è dato mandato ai direttori sanitari di ciascuna di coniugare la regola a seconda dell'effettivo scenario. E' anche vero che ci sono giunte segnalazioni di casi di eccessivo rigore, e li stiamo monitorando, e con una circolare si invitano i direttori sanitari a giustificare sempre le loro decisioni in merito. Allo stesso tempo se le visite devono avvenire in un locale predisposto, e su appuntamento, ci deve essere un turn over che consenta a tutti di visitare i parenti. Non è possibile un "liberi tutti" in questa fase». M.CA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBENGA: L'ASL GARANTISCE IL SERVIZIO DI PRIMO SOCCORSO

Una penale da 62 mila euro per la cooperativa Altavista

GIÒ BARBERA
ALBENGA

Una penale da 62 mila euro per «una condotta inadempiente». E' quanto dovrà pagare la Società Altavista Soc. Coop Sociale con sede a Sassuolo che ha comportato la rescissione del contratto per il servizio di «guardia attiva» con proprio personale al PPI di Albenga e al pronto soccorso di Pietra Ligure. I turni al Punto di primo intervento di Albenga ora sono coperti dai medici del 118, ma l'Asl 2 avrebbe iniziato una serie di abboccamenti con una società di servizi di Roma per la prosecuzione del servizio prima di arrivare ad una soluzione definitiva.

Quanto ai disservizi contestati alla coop di Sassuolo figurano ad esempio «la mancata copertura dei turni di guardia e l'utilizzo di operatori carenti dei requisiti previsti dal capitolato di gara. Situazione che ha avuto carattere di particolare gravità, tenuto conto della strategicità e della delicatezza del servizio, finalizzato all'assistenza di pazienti in situazione di emergenza. Ciò avrebbe potuto configurare un'eventuale interruzione di pubblico servizio». Ma la coop di Sassuolo sarebbe pronta a ribattere punto per punto le contestazioni. Le frizioni tra Asl 2 e Altavista erano state anticipate dal consigliere comunale di Forza Italia Eraldo Ciangherotti che, tornando sull'argomento, propone ora una soluzione: «Facciamo rientrare in servizio l'ex primario del pronto soccorso dell'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure Walter Cataldi. Pur essendo in pensione la legge lo consente e la Regione potrebbe tentare quella strada per implementare la squadra dei medici destinata al PPI di Albenga». Per il sindaco Riccardo Tomatis «la notizia più importante è rappresentata dalla volontà dell'Asl di non chiudere il Ppi. Quanto accaduto - è la riflessione del sindaco - rappresenta l'occasione per ragionare su come migliorare il servizio. E' opportuno provvedere, con nuovi accordi, aumentare l'orario di apertura (ora di 12 ore). Credo che un obiettivo di crescita del Ppi sia un obiettivo da perseguire seriamente».

Il Punto di primo intervento rimarrà attivo

Non risparmia critiche Ennio Peluffo, segretario della Funzione Pubblica di Cgil Savona: «Il caso Albenga è l'ennesimo fallimento della sanità ligure. Negli anni gli ospedali di Albenga e Cairo sono stati depotenziati, in vista dell'arrivo dei gestori privati. Per fortuna non è successo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA